L'ANNO CHE VERRÀ

L'anno scolastico è ormai agli sgoccioli, benché per i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia non sia così, è dunque ora di fare il punto della situazione **gettando un occhio oltre l'estate** per fare previsioni su *l'anno che verrà*, come cantava il buon Lucio Dalla.

Caro studente ti scrivo che la scuola è abitata da buone intenzioni, da persone che hanno scelto di appartenere a una comunità di cui tu fai parte e con te i tuoi genitori. **Una comunità educante** che dovrebbe collaborare, **ciascuno nel rispetto dei propri ruoli**, per il successo formativo dei nostri figli e delle nostre figlie, affinché siano cittadine e cittadini responsabili, donne e uomini capaci di vivere la propria vita praticando il rispetto e la solidarietà verso gli altri.

Le buone intenzioni però necessitano dell'impegno di tutti i soggetti e del **superamento del conflitto** dentro e fuori la scuola: la narrazione che leggiamo in questi giorni sui giornali ci restituisce una scuola a volte diversa da quel luogo sereno e tutelante che tutti abbiamo nei nostri ricordi, per questo urge **ricostruire una relazione educativa** che si basi sull'ascolto e sulla fiducia reciproca.

Le buone intenzioni necessitano di un impegno condiviso ma soprattutto di **risorse economiche** che si traducono in **un organico adeguato** alle complessità delle nostre classi che accolgono ragazze e ragazzi bambini e bambine con fragilità importanti, le quali non sempre sono intercettate e accolte in modo repentino e efficace, per la mancanza di **una rete ben organizzata**, la quale necessità di un'Azienda sanitaria più presente e attiva e di un numero di insegnanti di sostegno e assistenti educatori adeguato. Oggi contiamo circa 140 cattedre scoperte sul sostegno nei vari gradi, quelle nella scuola primaria non saranno coperte perché manca la graduatoria concorsuale. Riguardo a questa figura professionale e a tutte le **figure che si occupano degli studenti con BES** abbiamo chiesto e ottenuto un tavolo tecnico in Dipartimento istruzione, nel quale è aperto il confronto sulle reali necessità di organico, sull'organizzazione delle attività e dei carichi di lavoro per evitare situazioni si burnout e fuga dalla professione: vogliamo **rendere l'inclusione una modalità di lavoro stabile e possibile, per favorire la cultura dell'accoglienza.**

A questo proposito abbiamo chiesto **di attivare un tavolo tecnico sulle risorse destinate all'intercultura,** per coordinare le figure professionali che già operano nella scuola da anni con grandi risultati accanto alle nuove, determinate dall'acquisizione della classe di concorso A023 italiano per stranieri.

Accanto alle fragilità registriamo una serie di **necessità educative** alle quali non sempre la scuola è in grado di dare risposta, sovrastata dai progetti, dalle richieste esterne, dalla burocrazia che tolgono respiro alla didattica. I docenti occupano molto tempo nella gestione della documentazione in piattaforme digitali, incluse le mail, alle quali sono perennemente connessi, per questo motivo abbiamo accolto positivamente le linee provinciali sulla disconnessione, sapendo bene che esistono all'interno della scuola degli organismi di governo dell'autonomia che se usati in modo consapevole e attivo, **i docenti stessi possono tracciare dei percorsi interessanti e dei regolamenti efficaci**. **Nota dolentissima e spesso denunciata resta il precariato**, che **per CISL SCUOLA non è stato ancora affrontato in maniera radicale,** ad oggi abbiamo circa 650 cattedre vacanti, che saranno coperte solo parzialmente dai concorsi appena terminati. La scuola subisce gli effetti della denatalità che quest'anno ha visto una contrazione della popolazione scolastica, a macchia di leopardo, che ha determinato una trentina di docenti perdenti posto, più o meno come lo scorso anno.

Dunque abbiamo circa **2.500 docenti** che ogni anno a lezioni iniziate entrano a scuola e coprono le cattedre vacanti, quelle a tempo pieno fino al 30 giugno, le supplenze brevi e tutta quella miriade di spezzoni che decorano i tabelloni dei posti in uscita prima della Chiamata Unica, la procedura con la quale si "vince" un posto di lavoro.

Il precariato non è una triste esclusiva dei docenti, quest'anno è stato indetto un concorso per coprire 384 posti vacanti per i **Collaboratori scolastici**, figure importanti all'interno della Comunità scolastica giacché presidiano le nostre scuole e spesso hanno una buona parola per le bambine e i bambini, ragazze e ragazzi e aiutano la comunità nell'accoglienza degli studenti e studentesse con disabilità importanti. **Grazie al concorso 300 posti potrebbero essere occupati**, un concorso che in prima stesura aveva visto l'esclusione di coloro i quali avevano solamente la licenza media ma l'Assessore all'Istruzione ha accolto la nostra richiesta di inclusione degli stessi.

Serio e ad oggi irrisolto è il precariato nelle figure operanti nelle segreterie scolastiche: 79 posti

vacanti per gli Assistenti Amministrativi (quasi la metà dell'organico), 132 posti per i Coadiutori Amministrativi (quali un terzo dell'organico). Purtroppo quest'anno non è stato istruito nessun concorso per queste figure professionali, benché sia previsto per il prossimo anno, **CISL SCUOLA ha più volte denunciato la fatica** di queste lavoratrici e questi lavoratori che negli anni hanno subito un aumento esponenziale dei carici di lavoro a parità di organico, accanto ai RAS (Responsabile Amministrativo).
I progetti e i percorsi che i docenti deliberano nei vari organismi sono processati nelle segreterie, oltre a questi si affianca tutta la quotidiana attività di funzionamento della scuola giacché gode di autonomia organizzativa, didattica e finanziaria.
Possiamo affermare che il PNRR non solo ha appesantito il ritmo scolastico ma ha avuto una ricaduta pesantissima sulle segreterie scolastiche e sugli assistenti di laboratorio di informatica, dato l'aumento delle procedure e dei device, ripetiamo a parità di organico, sul quale qualche timido aggiustamento è stato fatto dall'Amministrazione provinciale, ma a nostro avviso non risolutivo; inoltre grazie al lavoro svolto dal **tavolo tecnico sull'Efficientamento delle Segreterie scolastiche qualche misura per semplificare e alleggerire il lavoro è stata predisposta e altre sono in previsione, ci riserviamo l'opportunità di verificare in seguito la reale efficacia di queste novità.**
All'appello mancano le risultanze di altri tavoli tecnici quali: quello sul Pluringuismo e sulle Carenze formative, quest'ultimo dovrebbe incidere sulla valutazione del percorso formativo di studentesse e studenti. **Perenne è il Tavolo tecnico che riguarda la Formazione professionale**, del quale abbiamo qualche risultanza, ma ancora non comprendiamo quale sia il disegno dell'Amministrazione provinciale.
CISL SCUOLA ha inoltre chiesto che si attivi un monitoraggio sulle sperimentazioni in atto del sistema 0/6, arrivato in Trentino in punta di piedi e attenzionato da ben due disegni di legge: Masè e Parolari, alle quali abbiamo chiesto di considerarci parte attiva e negoziante, al fine di evitare la proliferazione di situazioni prive di norme contrattuali. Su questa partita stiamo seguendo anche **il personale dei nidi** che si sente isolato e rivendica un contratto di lavoro aggiornato sulle retribuzioni e norme più eque.
Mercoledì 9 aprile sono state avviate le trattative in **Apran** per il rinnovo della parte normativa del CCPL comparto ATA, AE, IFP E INFANZIA.
CISL SCUOLA all'inizio del suo intervento ha richiamato la Legge 5/2006, Legge Provinciale sul Sistema scolastico trentino, precisamente ha citato la comunità scolastica che racchiude tutte le figure professionali in essa operanti per il successo formativo di studenti e studentesse; questo richiamo alla legge è servito per motivare la richiesta, da parte delle lavoratrici e dei lavoratori della scuola, di creare un "cappello contrattuale" che racchiuda tutta la normativa relativa alle tutele e ai diritti, al fine di permettere l'accesso a questi istituti normativi, in modo paritario, a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori del comparto scuola, scuola dell'infanzia e formazione professionale: siano essi a tempo indeterminato sia determinato dato da un incarico annuale o una somma di incarichi fino alla fine dell'anno scolastico.
Tutela della maternità, permessi retribuiti, disconnessione dal lavoro e dal digitale, tutela delle donne vittime di violenza, prevenzione dello stress lavoro correlato, equa distribuzione dei carichi di lavoro, complessità delle classi, burocratizzazione del lavoro per alcune categorie, utilizzo del buono pasto, conciliazione, sono alcune tra le tematiche ricorrenti sulle quali ci si è confrontati nel corso delle **assemblee sindacali che CISL SCUOLA ha svolto sul territorio,** argomenti quindi portati in Apran.
CISL SCUOLA ha inoltre portato all'attenzione dell'Apran la necessità di scrivere le norme in modo chiaro, affinché siano esse dei riferimenti certi per il personale della scuola e per i Dirigenti scolastici, evitando così interpretazioni creative e applicazioni errate delle regole.
CISL SCUOLA ha poi chiesto al Presidente di Apran e alla Dirigente generale del Dipartimento Istruzione di **avere il coraggio** di ridisegnare le varie figure professionali ad oggi "cristallizzate" in un unico contratto: ATA, Assistenti Educatori, Insegnanti della scuola dell'Infanzia e Insegnanti della Formazione professionale fra loro non si somigliano affatto nell'organizzazione del lavoro. Quindi tutele e diritti omogenei ma figure professionali nuove e adeguate alla scuola di oggi. Siamo consapevoli che questo lavoro di riscrittura richiederà del tempo e delle risorse economiche, **CISL SCUOLA è pronta all'impegno.**

Trento 5 giugno 2025

Monica Bolognani segretaria generale Cisl Scuola del Trentino